

## L'ARTE DELL'INDIA

### Un incontro di culture

L'**arte indiana** ha origini antichissime: essa risale al III millennio a.C., con la **civiltà dell'Indo**, che si distinse per l'uso della scrittura e per la fondazione di città dagli edifici monumentali.

Tuttavia i suoi caratteri fondamentali derivarono dal **contatto con la cultura europea**, avvenuto nel IV secolo a.C., quando Alessandro Magno spinse il suo esercito nei territori dell'Asia.

L'arte indiana, dunque, ha origine dall'**incontro tra l'iconografia greco-ellenistica** (con la rappresentazione figurativa delle divinità) e la **spiritualità orientale**: essa, infatti, è stata per secoli finalizzata soprattutto all'espressione di concetti religiosi.

Le religioni più importanti sono l'Induismo e il Buddhismo.

L'**Induismo** è stata la prima grande religione affermata nell'area indiana; secondo i libri sacri *Veda*, il genere umano ha natura divina e aspira a ricongiungersi con *Brahmam*, l'origine immutabile di tutti gli esseri. Questo percorso avviene attraverso successive reincarnazioni, fino a raggiungere l'assoluto distacco dal mondo e lo stato di felicità, il *Nirvana*.

Il **Buddhismo** si è diffuso a partire dal V secolo a.C.; esso afferma che attraverso la rinuncia ai beni terreni si può giungere alla pace interiore e all'identificazione con l'essenza di tutte le cose.

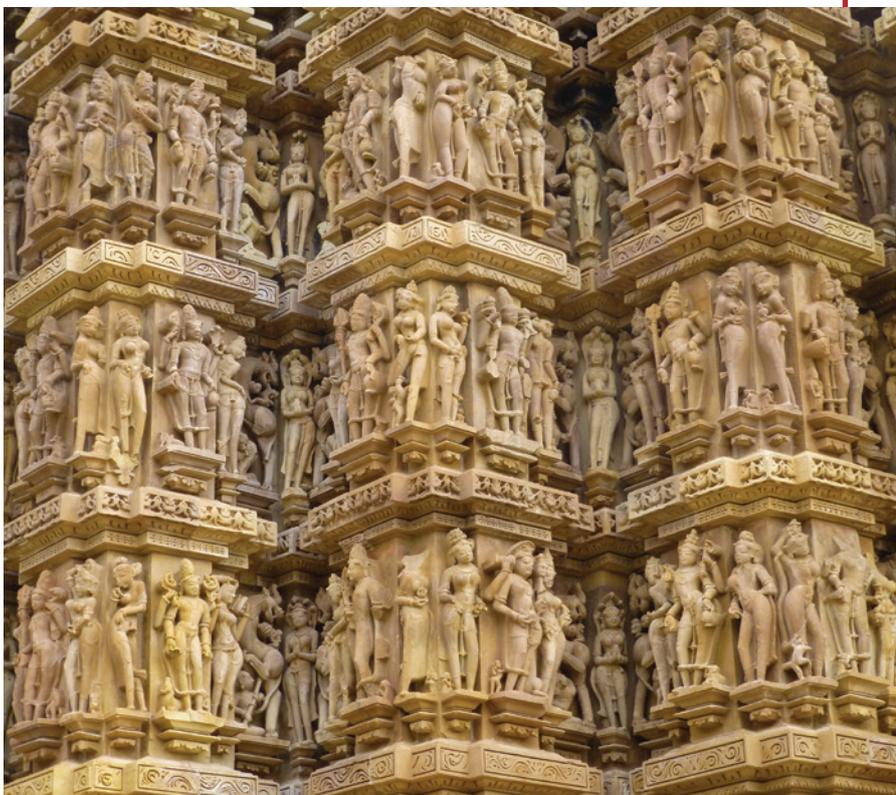
### Il tempio induista

Espressione dell'arte indù è il **tempio**, o **mandir**. Esso è caratterizzato dalla presenza di una o più **torri**, di cui la più alta è simbolo del *monte Meru*, la montagna sacra dove vivono gli dei, posta al centro dell'universo.

**Statue e rilievi** formano un **tessuto decorativo fittissimo** realizzato in pietra e stucco, ispirato a cicli leggendari e mitologici. Le figure si dispongono su più piani, creando un effetto di **spazialità ascendente** che viene esaltata dagli alti portali, i *gopura*.



Tempio-montagna Kandariya Mahadev, XI-XII secolo. Khajuraho, India.

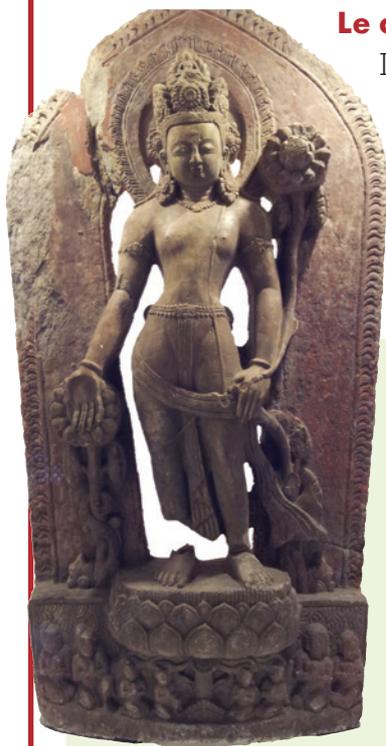


La guglia principale, o *sikhara*, si innalza per 31 metri e rappresenta il *Monte Kailash*, la dimora himalayana di *Shiva*; è circondata da 84 guglie più piccole.

## L'ARTE DELL'INDIA

## Le divinità induiste

I temi figurativi dell'Induismo vennero codificati definitivamente tra il IV e il VI secolo d.C., quando l'India venne in parte unificata sotto la dinastia *Gupta*. L'Induismo è una religione politeistica, poiché ha 330 divinità riconosciute, che sono da considerare come una particolare personificazione di **Brahmam**, l'entità suprema. Questi si manifesta in tre forme separate: **Brahma**, creatore; **Vishnu**, preservatore; **Shiva**, che presiede la distruzione e la rinascita.



**Vishnu** è il protettore dell'universo e ne ristabilisce l'armonia. Presenta molti attributi tra cui la corona, il fiore di loto (*padma*) e la conchiglia (*sankha*). Il dio si manifesta sulla Terra attraverso dieci forme, gli *avatar* (incarnazione).

*Vishnu*, XVI-XVII secolo.  
Nepal, Patan Museum.

**Shiva** è rappresentato come *Nataraja*, cioè *Signore della danza*: è attraverso la danza che il dio consente il continuo rinnovarsi dei cicli vitali dell'universo.



*Shiva Nataraja*, XII secolo.  
Bronzo, 89 cm.  
Londra, British Museum.

**Ganesha**, il dio con la testa di elefante e quattro braccia, crea e rimuove gli ostacoli, protegge le arti e la letteratura.



*Ganesha seduto*, XIII secolo.  
Pietra, altezza 102 cm.  
Londra, British Museum.

## Il dio del Buddhismo

**Buddha** è assorto in meditazione e comunica serenità interiore. Seduto in trono e con il capo circondato da un'aureola, mostra la propria sacralità. La posizione delle mani, che allude al movimento della ruota, indica l'avvio di un processo spirituale.



*Buddha seduto*, V secolo.  
Arenaria, altezza 118 cm.  
Londra, British Museum.

## L'ARTE DELL'INDIA

**La miniatura alla corte del sovrano**

Il foglio d'album rappresenta *Il corvo si rivolge agli animali*, probabilmente una scena tratta da una favola del poeta ottomano **Lami Ali Çelebi**, vissuto nella prima metà del XVI secolo. È un bellissimo esempio di **arte moghul**, ovvero corrispondente al periodo in cui regnò in India la dinastia Moghul, tra il 1526 e il 1707.

Nel corso di questi due secoli la **miniatura** fu quasi esclusivamente un'arte di corte, volta a soddisfare il gusto estetico e la cultura del committente, e raggiunse livelli molto elevati.

Il sovrano Akbar, in particolare, al potere tra il 1556 e il 1605, promosse la pittura attraverso un **atelier reale**, nel quale raccolse oltre cento tra i migliori artisti dell'epoca, provenienti da regioni diverse. A loro venne commissionata l'illustrazione dei testi classici indiani e persiani, di origine sia indù, sia islamica.

Il linguaggio è di grande **realismo**, con dettagli accuratamente resi tanto nelle forme che nei colori: nelle miniature *moghul* la leggenda, la favola e il mito sembrano divenire realtà, pur restando sospesi nel mondo dell'immaginazione e dell'incanto.

Attribuito a **Miskin**, *Il corvo si rivolge agli animali*, 1556-1605 circa. Guazzo su carta, 27x19,5 cm. Londra, British Museum.



Nel piccolo foglio è presente una straordinaria quantità di animali delle specie più diverse; tutti convivono con innocente rispetto, secondo un **utopistico ordine naturale**.

La favola di Lami Ali Çelebi racconta della riunione tra animali per discutere del cattivo comportamento degli uomini nei loro confronti. Possiamo riconoscere pesci, serpenti, leoni, leopardi, cavalli, pavoni, manguste, cobra, lontre, avvoltoi, ma anche rane e tartarughe, vespe e scorpioni, nonché animali fantastici come il drago rosa e il simurgh, l'uccello della mitologia persiana dalle lunghe piume filanti.



Ai piedi di un picco roccioso si affolla una ricca fauna: creature reali e immaginarie provenienti dalla terra, dall'aria e dall'acqua si insinuano tra l'erba e le spaccature delle rocce, si inerpicano, ciascuna con i propri mezzi ma, comunque, con naturalezza, come attratte da una forza magnetica.